

Cagliari. La schedina giocata ieri mattina al Minibar di via Molise

Due milioni e mezzo con 2 euro

Supervincita al Win for Life, il fortunato è un universitario?

CAGLIARI. Uno studente, un pensionato, oppure un impiegato o un docente del vicino polo universitario. Di certo ieri una persona baciata dalla Fortuna, con la Effe maiuscola. Ha giocato, ieri mattina una schedina da due euro, e si è sistemato per tutta la vita: una vincita da un milione con una combinazione di dieci numeri. Ma non basta: siccome è stato azzeccato anche «il numerone», nelle tasche di chi ha avuto un incontro ultraravvicinato con la dea bendata arriverà una rendita di 6mila euro al mese per vent'anni. Il colpo speciale è arrivato nel pomeriggio alla ricevitoria del Minibar di via Molise 47, grazie al concorso nazionale **Win for Life**. E nel giro di un'ora, tanto è bastato perchè la notizia facesse il giro della città, il bar si è riempito di gente.

Inevitabile l'apertura dello spumante. E poi tutti in fila ad inseguire la fortuna: non si sa mai che bussi due volte nel giro di pochi giorni. «Il bar si è riempito in un attimo — commenta una dipendente, Consuelo Melotti — e le giocate si sono improvvisamente moltiplicate».

Non capiterà certo che la fortuna bussi alla stessa porta per due volte a distanza così ravvicinata, ma è meglio non correre rischi, ed essere previdenti, con una giocata proprio in quella ri-

cevitatoria.

E così ieri sera le giocate non si sono fermate un attimo, merito anche della semplicità del gioco e della poca consistenza della posta: due euro, poco più di un biglietto dell'autobus, per sognare di essere sul paradiso terreno. La ricevitoria, ha avuto la comunicazione ufficiosa dalla vincita proprio dalla *Nuova*. Facce incredule e attimi di esitazione. «Ma siete sicuri che la giocata sia stata fatta qui?», ha detto il marito della titolare, Pierpaolo Guria. Giusto il tempo di immaginare chi sarebbe potuto essere il fortunato vincitore, quando sul terminale è apparsa la magica scritta: «Complimenti, nella vostra ricevitoria è stata effettuata la giocata vincente per il **Win for Life**!». Subito è scattata la caccia al vincitore. «Impossibile dirlo — fanno sapere dalla ricevitoria — questa è una zona molto frequentata da studenti universitari». Il polo umanistico, con il Magistero e le facoltà di Lettere e Filosofia, è lì a due passi: il fortunato potrebbe essere proprio uno dei tanti studenti che frequentano le lezioni di mattina o che si trattiene nelle sale lettura a studiare sino a sera. La fortunata combinazione 1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 17. Il «numerone» che vale il super stipendio mensile è 1. In totale 2,440 milioni di euro, uno subito, il resto in comode quote di 6mila euro mensili.

Win for Life è l'unico gioco numerico a totalizzatore che permette di aggiudicarsi una vincita che dura nel tempo: la novità del numerone, che consente di avere un

milione subito, è stata introdotta da metà luglio. Questo tipo di vincite sono nette, garantite, destinabili a favore di terzi. Naturalmente sono ereditabili. Giocare è semplicissimo, basta scegliere almeno 10 numeri su 20, e per ogni giocata il terminale assegna il Numerone, un ulteriore numero compreso tra 1 e 20. Si può scegliere anche quanto giocare per ogni combinazione: il giocatore, come nel nostro caso ha scelto anche a quale estrazione partecipare, tra le 15 giornaliere: dalle 8 alle 22. Il sistema consente addirittura l'abbonamento dei giochi, in tutte le forme e si può giocare **Win for Life** fino a pochi secondi prima dell'orario di estrazione.

Il fortunato però pagherà un piccolo obolo allo Stato. Dal primo gennaio infatti le vincite eccedenti i 500 euro hanno una trattenuta pari al 6 per cento. E così la invece di ritirare un milione tondo tondo si vedrà defalcati 146mila e 400 euro. Non avrà il mitico foglio del signor Bonaventura degli anni Sessanta «un milione», ma poco importa.

Il resto, ottocentocinquattatremila e seicento euro, e solo a leggerlo per intero si dà la stura ai sogni, compensa abbondantemente la trattenuta. (g.cen)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Vega. Al Mini Bar cercano il fortunato, forse è uno studente fuorisede

Sbancato il "Win for life!"

Con la schedina da 2 euro vinti 2 milioni e mezzo

Con una schedina da 2 euro giocata in via Molise, ieri è stato vinto il primo premio del concorso "Win for life!": una rendita da 6 mila euro per vent'anni e un milione subito.

«Signor Floris, ha vinto lei?». Una ragazza scherza con un suo vicino incontrato per caso. Non si parla d'altro nelle strade intorno al Mini Bar di via Molise 47, dove alle 16 di ieri sono stati vinti 2 milioni 440 mila euro al concorso "Win for life!", con una schedina di soli 2 euro: un milione di euro subito e 6 mila al mese per vent'anni. «Non lo sapevamo, ce l'avete detto voi dell'Unione», spiega Pierpaolo Fiore, il responsabile del locale, mentre versa spumante per festeggiare con i frequentatori abituali della ricevitoria.

I FESTEGGIAMENTI. Sulla porta del Mini Bar c'è un gruppo di quattro ragazzi che commenta una delle vincite più alte mai

realizzate in Italia al concorso della Sisal. Anche all'interno il locale c'è fermento. Nel bancone ci sono ancora due bottiglie di spumante vuote e i calici appena utilizzati per il primo brindisi. Infatti i festeggiamenti sono appena iniziati. «Salga sulla sedia, signor Lino». Fiore dà indicazioni ai clienti fissi, che l'aiutano a posizionare sulle vetrine i grandi cartelloni bianchi di oltre un metro con la scritta rossa "Vinti qui € 2.440.000,00".

LA COMBINAZIONE. 1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 17. Questa la combinazione vincente che ha regalato una rendita di seimila euro al mese per vent'anni, da cui deriva il nome "Win for life", vinci per la vita. Il fortunato giocatore di ieri però non ha centrato nessun numero. Infatti il premio più alto viene elargito a chi gioca due euro e azzecca 10 numeri (sui 20 totali), ma anche a chi non ne indovina nessuno. Ma il bonus di un milione (un premio supplementare in palio dal 15 luglio scorso e fino al 10 febbraio), invece viene dato a chi ha centrato anche il "numerone", estratto a caso dal termi-

nale: in questo caso l'1.

IL CONCORSO. Per giocare bisogna scegliere almeno 10 numeri su 20. Se si gioca un euro si vince indovinando dieci, nove, otto e sette numeri estratti. Mentre se la schedina è da 2 euro per ogni combinazione si raddoppiano le possibilità di vittoria e si vince anche con 0, 1, 2 e 3 numeri estratti. Inoltre si possono giocare "abbonamenti": più giocate nel corso della giornata tra le 15 estrazioni, dalle 8 alle 22, e anche per più giorni consecutivi.

IL VINCITORE. Dunque la schedina vincente può risalire anche ad alcuni giorni fa. È per questo che al Mini Bar ignorano chi sia il fortunato. «Probabilmente si tratta di uno dei tanti studenti fuorisede del Nuorese e dell'Ogliastra che vivono nel quartiere», spiega Fiore, nato a Fonni. In ogni caso, il neo milionario dovrà al Fisco il 6 per cento della vincita. Dopo la comunicazione ufficiale della Sisal, alle 17,30 la ricevitoria si riempie di persone che vogliono tentare la fortuna. Non si sa mai che la dea bendata bussi due volte.

Mario Gottardi

A ottobre una vincita simile per un impiegato di Bosa

La fortuna ha concesso il bis

La fortuna da 2,5 milioni di euro aveva già bussato in Sardegna. Lo scorso ottobre un dipendente scolastico di Bosa, Bernardo Ledda, aveva sbancato il "Win for life". Era stato uno dei primi a portarsi a casa il vitalizio mensile ventennale (6.000 euro) e il bonus da un milione. Quello di ieri, nel bar ricevitoria di via Molise, è stato il 23esimo colpo milionario avvenuto dallo scorso luglio, da quando è la Sisal ha lanciato la speciale edizione (che si chiuderà il 10 febbraio o con la ventiquattresima vincita) da due milioni e 440 mila euro.

E se a Cagliari è già partita la caccia al nuovo "Pa-

perone", forse uno studente universitario fuorisede (capace di non azzeccare nemmeno un numero con la sua schedina e di indovinare il "numerone"), a Bosa tre mesi fa il fortunato giocatore era stato smascherato subito. «Leggimi per favore piano i numeri e non farmi venire un infarto». Bernardo Ledda, in una serata come tante, aveva ricevuto per telefono una notizia che gli ha cambiato la vita. «Non è che mi stai prendendo in giro?», aveva chiesto alla persona che gli aveva letto i dieci numeri azzeccati, compreso il numerone.

Il primo straordinario successo in Sardegna era stato centrato in riva al Te-

mo, nello storico caffè Antico orologio della famiglia Campus. Questa la sequenza: 1, 5, 7, 10, 12, 14, 16, 17, 19, 20, numerone 8.

All'ora della vincita avevano giocato pochissimi clienti. Non è stato così difficile risalire al proprietario della giocata da sballo: un dipendente tecnico dell'Istituto "Pischedda" di Bosa, Bernardo Ledda, un lavoratore ben voluto in tutta la città, uno che non si è mai risparmiato e ha avuto la famiglia come sua prima responsabilità. Al telefono non aveva creduto alla notizia: poi il riscontro dei numeri gli aveva dato l'incredibile conferma. (m. v.)



L'OPINIONE

**Ci sono giorni
che la fortuna
ha soltanto
quattro lettere**

di Enrico Pilia

C'è un gioco di coincidenze straordinarie che solo in pochissimi si ostinano a chiamare fortuna. L'appellativo più comune ha quattro lettere e indica la parte su cui normalmente ci accomodiamo. Sì, quel settore del nostro corpo così rassicurante, morbido e quasi sempre celato, rappresenta quell'affascinante congegno che improvvisamente, in un lunedì pomeriggio invernale neanche tanto freddo, senza grandi prospettive, decide di fermarsi. Tic, tac, tic, tac e poi stop, il congegno sceglie un anonimo giocatore (o giocatrice), probabilmente giovane, magari uno studente a caccia di emozioni forti. Una bella botta di fortuna, diciamo così, se passeggiando in via Molise investi 2 euro (quasi 4 mila lire, dieci anni fa) ed esci dal Mini Bar con uno stipendio da navigato dirigente d'azienda per venti, lunghi anni. Certo, ci sarebbe quel milione di euro che la Sisal, benedetta Sisal, ti regala in occasione della prima "mensilità". Non male, di questi tempi, dopo un Natale magrissimo e un 2012 cominciato con i fuochi d'artificio sparati da Mario Monti.

«Mamma, papà, vi devo parlare». Chissà perché abbiamo pensato tutti a uno studente, magari qualcuno che in via Trentino ci vive e divide la stanza con un compagno di studi. Ci sono giorni in cui il treno passa e tu ci devi salire e ieri, per il vincitore, era il vagone giusto. Sono 72 mila euro netti all'anno, per vent'anni, con un regalino da un milione. Non sarà lo stipendio di Cristiano Ronaldo ma ci si campa benissimo anche in tanti. Auguri e complimenti, davvero un bel colpo di... fortuna.



Consuelo Melotti, la barista del Mini Bar di via Molise [FOTO DI GIUSEPPE UNGARI]